



“Non abbiamo bisogno di essere buonisti, ma di essere uomini veri. Uomini per gli uomini. A noi riguardano tutti gli uomini; nessuno, in quanto cristiano può rimanere lontano da questa passione per l’uomo, come il nostro Dio che si è incarnato...” (Mariella Enoc)

Una risposta
apparentemente
inutile,
bella
e ben orientata:
il girasole.



**Caritas Diocesana
Chiavari**

**VI ANNUNCIO
UNA GRANDE GIOIA:
OGGI GESÙ
CAMMINA CON VOI.**

RISPONDERE

**Seconda domenica
d’Avvento**

Lc 3, 1-6

UN’AZIONE POSSIBILE

Casa Bruzzone per l’accoglienza notturna delle persone senza dimora, i Guardaroba cittadini, i servizi di Banco Alimentare, il Progetto “Ragazzi Insieme” e tanti altri servizi negli ambiti della nostra Diocesi, necessitano di volontari generosi e preparati che donino un po’ del loro tempo per essere *presenza attiva* per tanti fratelli e sorelle.

Presso l’ufficio della Caritas Diocesana si possono ricevere informazioni sul volontariato.

Caritas Diocesana Chiavari

Piazza N.S. dell’Orto, 7 - 16043 Chiavari Ge - Tel. 0185/321234
e-mail: caritas@chiavari.chiesacattolica.it sito web: www.caritaschiavari.it



**Avvento di fraternità
-
Natale 2018**

“Contrariamente a un diffuso stereotipo, anche il mondo giovanile è profondamente segnato dall’esperienza della vulnerabilità, della disabilità, della malattia e del dolore. In non pochi Paesi cresce, soprattutto tra i giovani, la diffusione di forme di malessere psicologico, depressione, malattia mentale e disordini alimentari, legati a vissuti di infelicità profonda o all’incapacità di trovare una collocazione all’interno della società ... Molte di queste situazioni sono il prodotto della “cultura dello scarto”: i giovani ne sono tra le prime vittime.... Anche i giovani che vivono in queste situazioni hanno risorse preziose da condividere con la comunità e ci insegnano a misurarci con il limite, aiutandoci a crescere in umanità. È inesauribile la creatività con cui la comunità animata dalla gioia del Vangelo può diventare un’alternativa al disagio e alle situazioni di difficoltà. In questo modo la società può sperimentare che le pietre scartate dai costruttori possono diventare testate d’angolo”.

(D.F. Sinodo dei Giovani n. 43-44)

Dal Vangelo secondo Luca (3, 1-6)

“Nell’anno quindicesimo dell’impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell’Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell’Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com’è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni burrone sarà riempito,

ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte

e quelle impervie, spianate.

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!”

INTUISCI UNA LUCE... PREPARA LA VIA DEL SIGNORE

“La Parola di Dio venne su Giovanni”: Dio chiama Giovanni ed egli si mette in cammino per rispondere alla Parola ascoltata.

Rispondere è assumere la responsabilità delle nostre scelte:

- ✚ è rispondere ad una persona,
- ✚ è entrare nel merito del grido ascoltato,
- ✚ è essere presenti nel tempo

“... la giustizia che propone Gesù... incomincia a realizzarsi nella vita di ciascuno quando si è giusti nelle proprie decisioni, e si esprime poi nel cercare la giustizia per i poveri e i deboli. Certo la parola ‘giustizia’ può essere sinonimo di fedeltà alla volontà di Dio con tutta la nostra vita, ma se le diamo un senso molto generale dimentichiamo che si manifesta specialmente nella giustizia con gli indifesi: «Cercate la giustizia, soccorrete l’oppresso, rendete giustizia all’orfano, difendete la causa della vedova»”.

(Gaudete et Exsultate n. 79)

“La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell’umano... Probabilmente, è come una goccia d’acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello o di una sorella”.

(Messaggio GMP n. 3)